



1 - FLOP: nel 150° anniversario dell'unità d'Italia, dalle urne delle elezioni amministrative esce una randellata senza precedenti per il *Presidente del Consiglio* e per i suoi compari leghisti. Il primo ha fatto di queste elezioni lo "specchio, specchio delle mie brame" che avrebbe dovuto consacrarlo come il più votato del reame. I secondi lo hanno lasciato fare, con cinico sospetto, sazi dei loro baratti per portare a casa la pagnotta federalista. La combriccola della *deriva commerciale* (svendere tutto lo Stato ai privati, dall'acqua al patrimonio immobiliare, alle spiagge...) da un lato e della *deriva secessionista* dall'altro ha trovato a sbarrare il passo proprio il concreto Nord, stufo di promesse di marinaio e di baggianate da *ganassa*. Il crollo delle preferenze per il 1° supporter della *Moratti*, che si era messo in lista per garantirne la rielezione, la dice lunga sulla quotazione del fumo in vendita nei teatri della politica. Gli alleati, *Bossi* in testa, si affrettano ad attribuirgli la responsabilità unica della disfatta. *Milano* elegge *Pisapia* sindaco e si candida di fatto a *Capitale d'Italia del 150° dell'Unità* con *Salerno, Torino, Bologna, Trieste, Napoli, Cagliari, Pordenone, Crotona, Grosseto Novara...* Per trovare una città governata dal centrodestra un *Annibale* che discendesse dalle *Alpi* dovrebbe arrivare a *Roma*. Il *PdL* ha impostato la campagna elettorale secondo la barbarie di cui ha intriso il profondo dell'anima. Menzogne da consueta macchina del fango che, dalla carta igienica stampata di famiglia, vengono irrorate su avversari e indesiderati o su chi rifiuta l'arruolamento. Barzellette che ormai non fanno ridere neppure chi le racconta, disprezzo che in mancanza di argomentazioni concrete pretende di adescare con presunte mancate abluzioni, o mancanza di cervello di chi vota altrove: patetici e penosi elementi di offensivo squallore, che sono culminati nella sberla elettorale che fa ancora fischiare le orecchie a *Berlusconi* ed all'afflitto codazzo dei curvi *Bondi, Cicchitto, Alfano, Bossi, Maroni, Calderoli, La Russa, Gasparri* e compari. Il portavoce del *PdL* *Capezzone* è muto, ha perso la parola. Riesce ad irritare anche da muto e con tutto il probabile febbre da cavallo (*pardon* da asino) del dopo voto. Uno spot televisivo di un insetticida di una nota multinazionale chimica ci ricorda, in questi giorni, che gli scarafaggi sono diverse volte più reattivi dell'uomo. Basta accendere la luce e scompaiono come fulmini.

Inatteso e forse non valutato il possibile esito dei ballottaggi dall'*art director* che ha concepito questo spot. Più reattivi degli scarafaggi infatti si sono dimostrati gli esponenti del *PdL* scomparsi dagli schermi televisivi dai primi istanti dopo la chiusura delle urne dei ballottaggi. Più potente dell'insetticida *antibacherozzi* il voto degli italiani! Lo smalzato lettore può in conseguenza, e a ragione, dedurre che, al di là dei goffi e mendaci sondaggi che propinano da ogni palcoscenico possibile per imbonire creduloni supporter, i sondaggi attendibili, pur tenendoli ben nascosti li hanno anche *Berlusconi* e seguaci.

Non è bastata neanche la penosa e balorda occupazione in extremis a reti unificate stile *TeleKabul* del *Presidente del Consiglio* al *Tg1*, *Tg2*, *Tg4*, *Tg5* e *Studio Aperto*, con i proni *Minzolini*, *De Scalzi*, *Fede*, *Mimun*, *Toti* (a cui d'ufficio va aggiunto il chino *Vespa*). Il presunto *agnello sacrificale*, ossessionato e affranto, ha sbobinato il logoro e cencioso appello contro la dittatura della *magistratura rossa* e contro il *comunismo* (*sich!*). E' questo il male estremo che racchiude la resa di *Milano* agli zingari, ai musulmani, ai centri sociali. Ma la *Milano* da bere, queste scemenze non le ha bevute e con il voto a *Pisapia* le ha spazzate inesorabilmente tutte via. Il silenzio post-elettorale del *PdL* viene rotto, a caldo ma non proprio, dal premier, in *Romania* dove forse si tengono le prove generali di esilio come in un copione già visto. Solo un laconico commento sui risultati elettorali: "*non ne so nulla!*". Il capro espiatorio evidentemente non c'è ancora. La misura della distanza del *capo del governo* dal paese governato l'ha data l'oscena macchietta vista al G8 francese, dove il *Presidente americano Obama* è stato costretto a cogliere la sostanziale differenza tra chi, come lui, è "*abbronzato*" di pelle e chi "*abbronzato*" (o forse *sbronzato*) ed appannato lo è di cervello. Magari *il nostro* era pronto a chiedere a *Obama* l'appoggio aereo NATO per bombardare la Procura di *Milano*. I toni da rissa dati alla campagna elettorale sono stati infruttuosi e penalizzanti per i rozzi propugnatori, che spingono il Paese verso una frattura verticale senza scrupoli o remore. *Furbate* a raffica di chi governa rischiano ora di diventare come un vortice, che trascina a fondo chi le fa. I risultati delle elezioni dicono che al di là delle macchine del fango e della propaganda c'è un paese che non abbocca all'amo, che non si lascia catturare dal canto delle tante sirene a piede libero, che non si sottomette e va oltre il pantano che intrappola chi lo dovrebbe rappresentare. Questa reattività stupisce, ma c'è un Paese che desidera solo essere *normale*. Un Paese dove i governanti si occupino del futuro dei governati, delle risposte da dare ad una crisi pesante che non si riducano a vuoti slogan di propaganda, di politiche che tutelino i deboli e chiamino il Paese a compattarsi per progredire. Un Paese dove la democrazia sia reale e dove l'ultima parola spetti ai cittadini, dove i lestofanti vengano processati e se colpevoli condannati, dove prezzolati voltagabbana siano emarginati e non chiamati responsabili. E capita spesso di sentire il coro delle cornacchie filogovernative, che si lamenta dell'occupazione televisiva della sinistra con programmi faziosi. Programmi come *Report*, *Ballarò*, *Anno Zero*, *Che tempo che fa*, polarizzano l'attenzione dei telespettatori e vengono messi per questo all'indice. Ferisce ed indigna chi governa, che ci sia un popolo che resiste e non si piega al totalitarismo dell'ignoranza, al predominio della cieca barbarie. La libertà, quella vera e non a parole, non ha prezzo e non può essere in vendita. Differenza di spessore (e di statura, non solo fisica) si palesano nel *Bel Paese* tra il *Presidente della Repubblica*, più volte definito comunista dal *Presidente del Consiglio*, e quest'ultimo, che pur disponendo di una maggioranza bulgara si è dimostrato incapace di governare e rimprovera al primo l'eccesso di zelo nel fare il garante della democrazia. Il futuro è tutto da scrivere ma speriamo passi, dopo il flop elettorale delle amministrative, anche attraverso i 4 SI ai referendum.

2 - REFERENDUM : il 12 ed il 13 giugno saremo chiamati alle urne per andare a votare 4 referendum che riguardano il nucleare (**ed il popolo italiano aveva già detto NO**), la privatizzazione dell'acqua ed il legittimo impedimento. Sul nucleare il governo si è affrettato con l'ennesima *furbata* nel tentativo (respinto dalla *Corte di Cassazione*) di far saltare il referendum. Ci sentiamo dire che i francesi hanno le centrali vicino alle *Alpi*, e quindi possiamo farle pure noi, come se il fare altre centrali atomiche ci proteggerebbe da eventuali disastri francesi (o per fare dispetto ai *cugini transalpini?*). Intanto la Germania ha detto **STOP ai NUCLEARE!**

Redazione e
amministrazione:
via S.M. delle Grazie, 12
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Autorizzazione del
Tribunale di Castrovillari
n°02/06 Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

L'acqua, come il sole, la dà la natura. Va considerata patrimonio dell'umanità e non può essere *privatizzabile*. La legge (come l'acqua) deve essere uguale per tutti. Il governo ha voluto per i referendum una data diversa dal voto delle amministrative. Milioni di euro scialacquati! Non rendiamo questa spesa inutile.

TUTTI A VOTARE E TUTTI PER I 4 SI ABROGATIVI DEGLI SCEMPI IN ATTO !!!

ALBUM DEI REFERENDUM (del 150°)

REFERENDUM 12-13 GIUGNO

PERCHÉ L'ACQUA È DI TUTTI E NON PUÒ ESSERE PRIVATIZZATA

PERCHÉ SULL'ACQUA NON SI POSSONO FARE PROFITTI

PER IMPEDIRE NUOVE CHERNOBYL E FUKUSHIMA

PERCHÉ LA LEGGE SIA DAVVERO UGUALE PER TUTTI

La Federazione della Sinistra
DICE 4 VOLTE SÌ



Referendum del 12-13 giugno

vota SÌ per dire NO a:

- NUCLEARE
- ACQUA PRIVATA
- LEGITTIMO IMPEDIMENTO

“I sì è nell'interesse di tutti, ma il REFERENDUM può passare solo se si raggiunge il “quorum”. Questo significa che devono andare a votare almeno 25 milioni di Italiani. Dobbiamo informare tutti e da subito! Aiutaci a diffondere le iniziative pro-referendum. Il popolo vota sei anche tu, contattaci!”

www.acquabenecomune.org
www.chernobylblogspot.com
www.facebook.com/psavola

REFERENDUM 2011

ai referendum **per l'ACQUA BENE COMUNE**
del 12-13 giugno **per FERMARE IL NUCLEARE**
vota 4 **SI** **per LEGGE UGUALE X TUTTI**

2 **SI** per l'Acqua Bene Comune
VOTA SÌ al Referendum per FERMARE IL NUCLEARE
Vota **SI** al Referendum per LEGGE UGUALE X TUTTI

prcvimo@tin.it rifodrone.blogspot.com

L'ACQUA NON SI VENDE

fuori l'acqua dal mercato fuori i profitti dall'acqua

www.acquabenecomune.org
campagna referendaria

PER UN'ALTRA CITTÀ

12, 13 giugno referendum

per fare l'Italia partirono in mille per salvarla servono i tuoi 4 sì

batti **Quorum**
referendum 12-13 giugno

ACQUA PUBBLICA

REFERENDUM 12-13 GIUGNO

FERMARE NUCLEARE LEGGE UGUALE PER TUTTI

VOTA SÌ

ACQUA PUBBLICA

REFERENDUM 12-13 GIUGNO

FERMARE IL NUCLEARE LEGGE UGUALE PER TUTTI

日本の連帯

vota! Referendum 12/13 giugno

SI SI X evitare i servizi pubblici contro il nucleare

SI SI X una Giustizia dopo il voto democratico

Votoil12giugno.it

4SI

REFERENDUM DAY

12-13 Giugno 2011



IL GOVERNO VUOLE SOSPENDERE IL NUCLEARE
NOI LO VOGLIAMO CANCELLARE
AL REFERENDUM DEL 12 E 13 GIUGNO

VOTA SI
PER FERMARE IL NUCLEARE

WWW.FERMIAMOLNUCLEARE.IT
WWW.FACEBOOK.COM/VOTASPERFERMAREILNUCLEARE
02.90.133.77 - 347.124.0764 - SEGRETERIA@FERMIAMOLNUCLEARE.IT

12 e 13 Giugno 2011
Referendum popolare

Nucleare in Italia
Privatizzazione acqua
Legittimo Impedimento

per l'abrogazione delle leggi

REFERENDUM 12-13 Giugno 2011

vota 4 Si

2 Si manteniamo pubblica l'ACQUA
perché l'acqua è nostra e non di speculatori...

1 Si togliamogli il LEGITTIMO IMPEDIMENTO
perché per tutti è uguale per tutti...

1 Si cancelliamo il NUCLEARE
perché il nucleare è pericoloso...

Partito Democratico

ACQUA, NUCLEARE E LEGITTIMO IMPEDIMENTO



TRE REFERENDUM PER IL FUTURO DI TUTTI.

REFERENDUM 12-13 GIUGNO 2011

NON VUOI PRIVATIZZARE L'ACQUA?
VOTA SI/SÌ

NON VUOI LE CENTRALI NUCLEARI?
VOTA SI

VUOI ABROGARE IL LEGITTIMO IMPEDIMENTO?
VOTA SI

Un Sì è per la vita, quattro lo sono per sempre.
Il 12 e 13 Giugno 2011
c'è bisogno che almeno 25.000.000 di italiani dicano quattro volte Sì

Sì...Sì...Sì...Sì, LO VOGLIO!

12-13 giugno votate il Referendum

vota **Si** per l'acqua pubblica

vota **Si** per fermare il nucleare

vota **Si** per la legge uguale per tutti

15 minuti che possono valere una vita

MOVIMENTO
LaiVes
REFERORIT

facebook

IO NON MI ASTENGO

battiquorum

+ Seleziona gli invitati

REFERENDUM
noi abbiamo le idee chiare

12 e 13 giugno
vota Si

ACQUA
NUCLEARE
LEGITTIMO IMPEDIMENTO

Partito Democratico

IL 12 E IL 13 GIUGNO
VOTA SI
PER DIRE **NO**
ALLA DITTATURA

VOTA SI
per dire **NO**

REFERENDUM 12 e 13 GIUGNO 2011

Non lasciare che gli altri decidano per te: vai a votare!

Si PERCHÉ L'ACQUA RESTI IN BONE COMUNE

Si PER FERMARE IL NUCLEARE

Si PERCHÉ LA LEGGE RESTI UGUALE PER TUTTI

Caro concittadino

Ti informiamo che tutto il Popolo Italiano
Il 12 e 13 Giugno 2011
sara' invitato a votare 4 importanti referendum

La TV non c'è accennato del Referendum

Difendiamo i nostri diritti andiamo tutti numerosi a votare

I seggi saranno aperti il 12 giugno dalle ore 8,00 alle ore 22,00 il 13 giugno dalle ore 7,00 alle ore 15,00

VOTA SI PER FERMARE IL NUCLEARE 12-13 GIUGNO

Vuoi un'Italia SENZA CENTRALI NUCLEARI causa di tumori, leucemia, e come visto a Chernobyl, in Giappone, anche di catastrofi di dimensioni planetarie? Vuoi salvare la tua salute, quella della tua famiglia, vuoi salvare la tua terra?
Allora devi barrare il SI sulla scheda n 3

2 Si per l'Acqua Bene Comune

Vuoi che in Italia I SOLI PROPRIETARI DELL'ACQUA RIMANGANO I CITTADINI tramite gli enti competenti, i quali ne controllano la qualità ed il prezzo equosolidale? Vuoi dire NO alle multinazionali dell'acqua che per il loro esclusivo arricchimento potrebbero nasconderti la qualità tossicologica e ritoccarne le tariffe a nostro danno?
(Qui le schede sono 2) Allora devi barrare il SI sulla scheda n 1

1 Si togliamogli il LEGITTIMO IMPEDIMENTO

Vuoi che in caso di indizi per reati comuni, politici quali Ministri e Presidente del Consiglio devono presentarsi presso i Tribunali di Giustizia come tutti i Cittadini Italiani senza privilegio alcuno? Pensi che tutti gli ITALIANI siano pari dignità per sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, poveri o ricchi che siano secondo l'art 3 della Costituzione Italiana, perché LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI?
Allora devi barrare il SI sulla scheda n 4

Ricordati che per votare devi essere maggiorenne. Porta con te il certificato elettorale ed un documento d'identità valido